Poesia

“Una giornata estiva a Venezia”

Arrivata alla stazione FS Santa Lucia, mi accolse la Dea Fortuna, lì come statua sul piazzale; mi incamminai verso le Fondamenta dove mi venne incontro il Fez di una nera Gondola dondolante pigramente sulla Laguna.

Lungo la stretta Calle vidi muri di case affiancate, vicine, incastonate, intonaci consumati dal profumo di salsedine, da quelle mura un'ombra emergeva, quella del Comandante Maltese, sui suoi pensieri concentrato .

Alla fine della quale trovai una riva assolata; una Ragazza dai lunghi capelli biondi si rinfrescava i piedi seduta sulla riva, i sandali ordinatamente predisposti vicino a Lei, il capo chino e assorto sul telefonino, chissà forse leggeva o inviava un messaggio d'amore...

All'improvviso, dietro “sbarre” finemente decorate un giardino incantato; sedute su una panchina tra oleandri e faggi, quattro vecchie Amiche a raccontare di cose passate e già ricordo diventa,un tratto della giornata; eppure un'altra sorpresa per me era in agguato: un leggero morbido cuscino di campanule viola, parevano essere là per regalare gioia ai passanti, spingevano i loro colorati petali, fuori dalla grata di una finestrella.

Marina Marino
Socia AUSER
Mirano – Venezia

Venezia 1 luglio 2016